

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Mozione di politica generale (Congresso di Verona del Mfe, 20-22 febbraio 1987)

Il XIII Congresso del Mfe riunito a Verona il 20, 21 e 22 febbraio 1987

ribadisce

che, come insegnano il buon senso, la teoria e le vicende stesse del Mercato comune, non esiste alcuna possibilità di realizzare un vero mercato unico entro il 1992, e di sviluppare le politiche comuni indispensabili per il progresso economico e sociale dell'Europa, senza una prima forma di governo democratico europeo le cui competenze dovranno essere estese in un secondo tempo, dopo il collaudo dell'esperienza, ai settori della politica estera e della difesa. Sul terreno dell'azione ciò significa:

a) che con gli obiettivi intermedi di carattere funzionale non è più possibile far avanzare l'unificazione; b) che la lotta per l'Europa si identifica ormai con il sì o il no alla democrazia europea. Da oggi in poi i federalisti attaccheranno duramente tutti coloro che, in modo aperto o subdolo, si schiereranno sul fronte del NO alla democrazia europea o eviteranno di pronunciarsi. Ciò vale in particolare per i candidati all'elezione europea e per i loro partiti, ai quali dovrà essere ricordato che la sovranità appartiene al popolo e che i poteri del Parlamento europeo sono sacri perché sono i poteri del cittadino europeo;

afferma

che una delle cause dell'esito sfavorevole del primo tentativo del Parlamento europeo di realizzare, con il progetto d'Unione promosso da Altiero Spinelli, una prima forma di governo democratico europeo, sta nel fatto che in alcuni paesi della Comunità il federalismo organizzato non è riuscito a portare sul fronte della lotta per l'Europa il numero di forze di prima linea indispensabile per mobilitare l'europeismo diffuso;

osserva

che se è vero che il più grande contributo all'unificazione politica del genere umano, come fondamento reale della pace, sta per ora nella creazione di uno Stato europeo al di là degli Stati nazionali, e nel conseguente superamento del bipolarismo, è anche vero che questa constatazione di carattere strategico non basta più per reclutare forze nuove, e in particolare i migliori elementi delle nuove generazioni che non sono più motivati dal problema della pacificazione europea, ma da quelli della pacificazione del genere umano e della salvaguardia ecologica della Terra.

A questo proposito occorre sviluppare un dialogo continuo nei confronti delle forze più sensibili del pacifismo e dell'ecologismo, da articolare sul piano: a) culturale, al fine di mettere in luce come la creazione di istituzioni politiche sovranazionali deve divenire un elemento strategico della lotta pacifista ed ecologista; b) politico, attraverso la battaglia per la Costituente europea che deve crescere anche «dal basso» grazie ad iniziative locali capaci di rafforzare il fronte delle forze già disponibili;

ritiene

che per reclutare queste forze bisogna, sulla base della svolta di Bari, riformulare la linea politica generale del Mfe in due sensi: a) definire il fronte europeo come il fronte più avanzato, ma nel contempo uno solo dei fronti, della lotta per la creazione di un governo mondiale e del suo presupposto, l'unificazione delle aree nelle quali lo Stato non ha ancora raggiunto il livello della grande dimensione; b) definire il Mfe come un'avanguardia che si propone l'obiettivo dell'unificazione mondiale del federalismo allo scopo di dare un contributo alla formazione del soggetto politico mondiale indispensabile per sviluppare una lotta politica mondiale, e di contrastare la tendenza reazionaria a perseguire obiettivi mondiali solo con un insieme di soggetti politici nazionali;

osserva

che solo collegando l'Europa con il destino del mondo si potrà rilanciare la lotta per la democrazia europea nel quadro di una visione mondiale della lotta politica, e che si tratta pertanto di far valere alcuni principi ed alcune constatazioni fondamentali, riassumibili nelle seguenti affermazioni circa:

a) il fatto che è necessaria una politica mondiale perché sono mondiali le dimensioni dei maggiori problemi di tutti i paesi, ed è mondiale la dimensione del maggior problema del genere umano nel suo insieme, quello della pace e del controllo dello sviluppo tecnologico;

b) il fatto che senza democrazia internazionale, cioè senza mettere nelle mani del popolo non solo la politica nazionale ma anche quella internazionale, non ci può essere pace certa, giusta e duratura per una ragione evidente: senza questa organizzazione mondiale del potere, che secondo Einstein potrebbe inizialmente coincidere con un «governo mondiale parziale», non è possibile disarmare le nazioni e proibire la guerra;

c) il fatto che solo con la formazione e la crescita di un moto universale di unificazione si potranno formare, nella coscienza umana, le aspettative di unità politica mondiale indispensabili per tenere a freno l'inevitabile tendenza degli Stati, finché sono armati e divisi, a seguire, per motivi di sicurezza, i criteri della ragion di Stato;

d) il fatto che senza un soggetto politico mondiale, cioè senza mobilitazione e schieramento delle forze a questo livello, non è possibile trasferire la lotta politica dal piano nazionale a quello internazionale;

e) il fatto che qualcuno deve cominciare sin da ora a impostare la sua azione politica in termini mondiali, oltrepassando i limiti del comportamento politico nazionale, per superare le prime difficoltà e dare la prova che si tratta di una via praticabile.

Il XIII Congresso del Mfe

constatato

che l'azione del Mfe può svilupparsi efficacemente solo con lo sviluppo dell'azione europea;

afferma

che il Mfe può contribuire efficacemente a conseguire questo obiettivo mediante:

– un forte e prioritario impegno teso al rafforzamento politico e organizzativo dell'Uef attraverso lo sviluppo del suo dibattito politico interno. Ciò è indispensabile per mantenerla alla testa della lotta per l'Unione e per farne il centro d'aggregazione del fe-

deralismo e dell'europeismo organizzati e l'interlocutore dell'intergruppo federalista al Parlamento europeo;

- un'azione coordinata di tutte le espressioni della forza federalista in Italia per costituire, anche a livello europeo, un efficace punto di riferimento e d'iniziativa in grado di rilanciare il Movimento europeo internazionale e l'azione del Parlamento europeo e di orientare le formazioni politiche europee;

- un'azione sui partiti italiani perché prendano le iniziative più idonee a dar vita, in vista delle elezioni europee e nel quadro dello sviluppo dell'Unione, a vere e proprie formazioni politiche europee con strutture democratiche a cominciare da Congressi europei con delegati eletti direttamente dalle strutture di base;

- un'azione sul Parlamento europeo perché a) si impegni senza ulteriori esitazioni sulla strada del rilancio dell'Unione europea, tenendo in vista la scadenza elettorale del 1989 e mirando a ottenere un mandato per redigere un nuovo Trattato d'Unione da rimettersi direttamente alla ratifica degli Stati senza esame preliminare di alcuna conferenza diplomatica; b) assuma le iniziative necessarie per ottenere che, in concomitanza con la prossima elezione del 1989, si svolga, in tutti gli Stati della Comunità o in quanti di essi si dichiarassero disponibili, un referendum. Questo dovrà svolgersi sulla base di un testo predisposto dal Parlamento europeo - e di tenore analogo a quello proposto dal Mfe per il referendum unilaterale italiano - per consentire ai cittadini di esprimersi direttamente in ordine all'Unione europea e ai suoi connotati costituzionali fondamentali;

ritiene

- che l'obiettivo del referendum europeo contestualmente alle elezioni del 1989 possa essere tanto più efficacemente perseguito quanto più vigorosa si farà la richiesta del riconoscimento del diritto dei cittadini di pronunciarsi in ordine ai poteri del Parlamento europeo e in particolare al suo ruolo costituente;

- che, in questa prospettiva, debbano essere incoraggiate tutte le iniziative che, sulla strada aperta dalla Regione Lazio, intendessero promuovere referendum a livello delle regioni o di qualsiasi altro ente territoriale, anche in considerazione degli effetti di trascinamento a livello europeo che queste iniziative potrebbero dispiegare;

– che, sempre in questa prospettiva e in vista degli stessi effetti di trascinamento, può essere mantenuta la richiesta di un referendum in Italia al più presto per aprire la strada al referendum europeo;

auspica

che questa generale mobilitazione per il referendum europeo possa esplicarsi attraverso l'attivazione sul terreno della richiesta della democrazia europea da parte di tutte le espressioni singole o organizzate della società europea;

indica

nella campagna per la democrazia europea promossa dall'Uef lo strumento organizzativo adeguato per dare espressione a questa mobilitazione delle forze e il quadro in cui debbono collocarsi tutte le iniziative dei federalisti nella loro lotta per l'Unione: dalla raccolta di adesioni in piazza, ai dibattiti con le forze politiche e sociali, alle manifestazioni in occasione dei Consigli europei, che debbono assumere un carattere sempre più apertamente contestativo nei confronti di un'istituzione antidemocratica ed inefficace. In questa prospettiva, il Mfe si impegna a promuovere la più ampia partecipazione alla manifestazione che si terrà il 28 e 29 giugno a Bruxelles.

Sempre nel quadro di questa campagna deve anche collocarsi – e va pertanto apertamente sostenuta – l'iniziativa, promossa dal Ccre, intesa ad esprimere con «cahiers de doléance» la protesta della democrazia di base contro i mali della divisione e la denuncia delle relative responsabilità dei governi;

– nella Convenzione delle forze democratiche europee, così come proposta dall'Aiccre, un'occasione d'importanza decisiva per dare solennemente espressione alle istanze della democrazia europea sul terreno della lotta costituente;

– nei Comitati per l'Unione europea la struttura organizzativa di base per la crescita unitaria del consenso delle forze politiche e sociali al disegno costituente.

Il XIII Congresso del Mfe

riafferma

la sua determinazione a proseguire con accresciuto impegno la politica della cultura federalista e della formazione dei quadri

anche al fine di moltiplicare le possibilità di dialogo e di confronto con tutte le virtualità federalistiche che si manifestano nella società sul terreno della lotta per la pace e per il diritto di non uccidere, per la liberazione delle comunità, per la qualità della vita, per la difesa del territorio e degli equilibri ecologici, per il riconoscimento del diritto alla partecipazione democratica a tutti i livelli – dal quartiere al mondo –, nella consapevolezza che tutte queste virtualità risultano soffocate o non riescono ad esprimersi compiutamente nel quadro della vecchia cultura politica – nazionale – e che esse possono cominciare ad attualizzarsi con l'affermazione del federalismo;

impegna

tutte le sue sezioni a rinnovare il loro impegno per svilupparsi anche come centro di elaborazione e di agitazione di idee, senza trascurare la diffusione della stampa federalista nella propria città;

ribadisce

il carattere fondamentale che l'autofinanziamento riveste nel modo nuovo di fare politica che i federalisti italiani si sono impegnati da tempo ad affermare anche attraverso la contribuzione spontanea mensile – che deve essere proposta ad ogni iscritto – e lo sviluppo del tesseramento «militante»;

auspica

che tutti i membri del direttivo o, quanto meno, il responsabile di ciascuna sezione, vogliano sottoscrivere la quota «militante» e che ogni centro regionale ed ogni sezione vogliano nominare un responsabile per la formazione dei quadri, un responsabile per la diffusione della stampa federalista e un responsabile per l'autofinanziamento.

Il XIII Congresso del Mfe

esprime soddisfazione

per i rapporti instauratisi con le altre organizzazioni della forza federalista che hanno reso possibile una più incisiva azione comune a tutti i livelli con eccellenti risultati come dimostrato, in particolar modo, dalla manifestazione di Milano;

auspica

che questa politica possa essere ulteriormente approfondita, secondo le indicazioni unanimemente espresse da tutte le organizzazioni in occasione della III Conferenza nazionale della forza federalista, soprattutto sul terreno del tesseramento.

In *Con il Parlamento europeo per l'Unione europea*, Atti del XIII Congresso Mfe e in «L'Unità europea», XIV n.s. (marzo 1987), n. 157. Elaborata insieme a Luigi V. Majocchi.